Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Un decreto che non è mai stato fatto rispettare

L'Alto Commissariato aveva dichiarato illegittimo il monopolio del Consorzio per la raccolta del latte

Nella sua riunione di ieri la Giunta avrebbe deciso non senza contrasti di schierarsi a fianco dell'assessore Tabacchi del quale è stata chiesta la decadenza - Oggi a mezzogiorno si riuniscono le Commissioni consiliari per l'esame delle proposte di aumento del prezzo del latte

Chi li rappresenta?

Lo scandalo dell'assessore Tabacchi, che ricopre contemporaneamente la carica di consigliere di amministrazione del Consorzio laziale latte (un ente privato che ha contrasti di interesse con il Comune sulla nota e controversa questione delle 8 lire di compenso per la esclusiva del servizio di trasporto del latte) si è aggiunto allo scandalo della tenuta dei Roccagiovine (famiglia della quale è amministratore privato il sindaco di Roma), tenuta inserita nel Piano regolatore della Giunta Cioccetti, e all'altro recentissimo di un assessore — il D'Andrea — che si scopre essere stato uno degli apologeti delle teorie razziste durante il fascismo.

Ma non passano 7 giorni e un altro scandalo si aggiunge a quello Tabacchi: sono ancora i Del Gallo di Roccagiovine ad essere di scena; la Giunta Cioccetti decide di restituir loro per 5000 lire al metro un terreno all'EUR che ne varrà a dir poco 25 mila, dopo che una precisa sentenza del Tribunale di Roma aveva negato ai proprietari ogni diritto alla retrocessione.

L'uomo della strada stenta a raccapezzarsi in un simile stato di cose; si domanda, incredulo, come mai tutto questo possa accadere impunemente.

Tabacchi e il Consorzio

Il Consorzio laziale latte è una società per azioni che ha avuto dal prefetto e mantiene, in deroga a precise disposizioni (decreto dell'ACIS n. 330/9489 del 6 maggio 1957) l'esclusiva a tariffe protette del servizio di raccolta e trasporto del latte alla Centrale, azienda municipalizzata. Con gli utili del servizio il Consorzio ha allestito alcuni stabilimenti, tra i quali un grosso caseificio a Ponte Mammolo. Esattamente un anno fa, la Commissione amministratrice della Centrale del latte, con l'unanimità dei pareri (comunista, socialista, democristiano, ecc.) delibera e propone al Consiglio comunale di assorbire il servizio di raccolta e trasporto ad un costo inferiore della metà di quello attuale e di costruire, al posto di quella vecchia e oramai insufficiente di via Giolitti, una nuova Centrale, che a conti fatti farà risparmiare alcune lire su ogni litro di latte lavorato. In Consiglio comunale è l'assessore Tabacchi che per primo si oppone, ed i consiglieri dc. respingono le proposte dell'azienda comunale. Il servizio di trasporto rimarrà al Consorzio. E niente nuova Centrale. Se ne costruiscono due decentrate; ma per intanto — dicono i democristiani — se ne faccia una sola, della seconda se ne riparlerà a suo tempo. Quattro mesi dopo l'assessore Tabacchi viene eletto nel Consiglio di amministrazione del Consorzio, dove rimane senza ombra di perplessità. Nella stessa occasione il Consorzio annuncia (si può leggerlo dal verbale depositato presso il Tribunale commerciale di Roma) di aver assunto « un mutuo di 250 milioni per la installazione di nuovi impianti industriali nel nostro stabilimento di Ponte Mammolo, comprendenti quelli necessari ad una produzione giornaliera di litri 30.000 di latte sterizzato ».

Ma chi è, insomma questo Consorzio, gli interessi del quale vengono anteposti a quelli di un'azienda pubblica? Esso è proprietà di pochi grossi proprietari sette dei quali possiedono la maggioranza assoluta delle azioni. Tra questi, il signor Anacleto Gianni, già famoso per avere impedito in tutti questi anni, con la connivenza del Comune, l'attuazione della Zona industriale, della maggior parte della quale risulta proprietario, e a favore del quale la Giunta Cioccetti propose un anno fa, in sede di discussione del nuovo Piano regolatore, lo scandalo di gran parte di questa stessa zona. Altro personaggio, tra i sette, è il marchese Alfredo Solaro del Borgo, la cui tenuta di 500 mila mq. presso le Tre Fontane fu enormemente valorizzata con la inclusione, come terreno edificabile, nel Piano regolatore della Giunta e con la rinuncia al diritto di esproprio.

Ecco allora che il quadro assume contorni più chiari. Non è più il caso personale di un semplice individuo, lo infortunio, magari, capitato ad un singolo assessore. Qui è il succo di tutta la politica della Giunta Cioccetti, dei gruppi di privilegio a cui essa è legata, degli interessi che essa rappresenta.

Potremmo continuare. Tutti sanno cosa sia e come funzioni la « Soc. Pia Acqua Marcia ». Si viene a sapere che, oltre tutto, l'acqua che rifiuta agli utenti, la Pia Società se la rivende a borsa nera. Ma l'assessore risponde che lui non sa niente, che non può entrarci. (Per entrarci dovrebbe pestare i piedi, oltre che alla Amministrazione Beni della Santa Sede, ad uno dei gruppi finanziari più potenti del nostro Paese, il gruppo veneto dell'ex-ministro fascista Vittorio Cini, dei quali l'Acqua Marcia è proprietà). Si scopre ancora che il monopolio della S.R.E., oltre ad avere maggiorato i noli contatori ad un quarto degli utenti dell'Agro romano (i più poveri tra tutti gli utenti di Roma!) applica tariffe illegali, superiori di 16 lire al kilowattore a quelle consentite dal C.I.P. L'assessore, anche in questo caso, risponde che per lui è tutto regolare.

Sorge a questo punto un problema politico che non può essere eluso da nessuno. Riteniamo sia convinzione della maggioranza dei romani, che questa Giunta non possa rimanere, che debba essere cambiata e sostituita con una diversa maggioranza democratica.

Ma è una battaglia, questa, che non può essere rimandata alla campagna elettorale; è una battaglia che va fatta oggi, subito; prendendo posizioni chiare e non di compromesso sui gravi problemi che urgono e che non possono attendere, facendo scelte precise e non equivoche sulle alleanze che si intendono seguire.

Un discorso particolare non può non esser fatto, in questa situazione, alle forze della sinistra cattolica: quelle stesse che quattro mesi or sono, al congresso romano della Democrazia cristiana, sembrarono insorgere contro la direzione Andreotti-Cioccetti, contro la Giunta dei padroni delle aree, per una politica antifascista e antimonopolistica. Se quella non fu, come crediamo, una battaglia occasionale, mirante solo a sottolineare, strumentalmente, la esistenza di una minoranza di sinistra all'interno della D.C., essa non può non avere un seguito, ora. Al congresso romano della D.C. i gruppi della sinistra annunziarono un convegno sul Piano regolatore di Roma, da loro promosso, per denunciare il Piano varato dalla Giunta a beneficio degli speculatori e a danno della città. Quel convegno non ha più avuto luogo. Hanno rinunciato all'idea? E che cosa pensano questi gruppi del nuovo « caso » Tabacchi, del nuovo « caso » Cioccetti? Che cosa pensano e dicono su ciò che avviene a Roma, su ciò che avviene in Italia?

Il silenzio è connivenza

Il silenzio, in questa situazione, diventa connivenza e corresponsabilità. Così, ad esempio, il non aver detto una parola in occasione della venuta a Roma di Adenauer, il non aver fatto un gesto che scindesse le loro posizioni da quelle ufficiali del governo significa obiettivamente condividere non solo un grave atto di politica estera, ma tutto un sistema di alleanze, tutta una politica, la stessa che porta al Campidoglio la alleanza della Democrazia cristiana con i fascisti.

Anche a queste forze, oggi, compete la responsabilità di rendere possibile una nuova strada per il Comune di Roma. Anche da una loro azione immediata, continua, senza compromessi, su un piano di lotta al monopolio e per uno sviluppo ordinato della nostra città, potranno delinearsi convergenze tali da assicurare alla Capitale una maggioranza di governo nuova, democratica, che non solo liberi Roma dalle forze del privilegio, ma dia alle stesse masse cattoliche quella rappresentanza in Campidoglio che certo oggi non hanno in chi rappresenta i Roccagiovine, i Gianni, la « Immobiliare », i Pirelli e i Vittorio Cini.

PIERO DELLA SETA

La seduta della Giunta comunale si è svolta ieri mattina sotto il segno dei due ultimi scandali che hanno messo sotto accusa la politica che Cioccetti attua in Campidoglio con l'appoggio della maggioranza clerico-fascista. Da una parte l'episodio dell'assessore Attico Tabacchi, contemporaneamente assessore all'Agro ed amministratore del Consorzio Latte, un chiaro caso di incompatibilità previsto dalla legge. Dall'altra il nuovo regalo che il Comune si appresta a fare, con il grazioso dono di un terreno all'EUR, ai marchesi Roccagiovine amministrati da Cioccetti, altro caso di incompatibilità.

Stando a quanto si è potuto apprendere, la Giunta si è occupata dello « scandalo Tabacchi », ed il risultato di questo esame non è stato quello che i cittadini attendevano, ma è perfettamente in linea con i trascorsi: di una Giunta che si è abbondantemente rivelata come un comitato d'affari degli interessi più speculativi che predominano nella città. La Giunta avrebbe deciso di salvare il Tabacchi, del quale, come è noto, le Sinistre hanno chiesto la decadenza per incompatibilità. Il motivo di questa decisione alla quale è pervenuta la Giunta non senza alcuni contrasti interni, sta nel fatto che Attico Tabacchi è l'uomo che riscuote più degli altri l'appoggio del gruppo missino, non solo come ex federale fascista di Rieti, ma come uno dei principali artefici del patto clerico-fascista che ha dato vita alla stessa Giunta Cioccetti. Anche in questa circostanza dunque la Giunta si è dimostrata sempre più legata alle forze politiche più retrive, e non dà segni di avvertire nemmeno il profondo disagio morale nel quale si è posta. Per Cioccetti l'importante è salvare la squalificata combinazione politica che lo tiene in sella. Il dibattito che si svolgerà nell'aula capitolina sulla mozione delle Sinistre e sulla proposta della Giunta di cedere ai Roccagiovine il terreno dell'EUR, acquista perciò un peso politico rilevante.

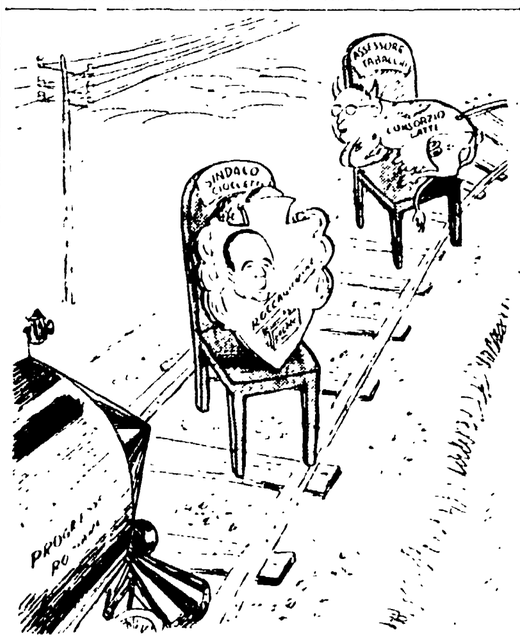
Oggi a mezzogiorno si riuniranno in Campidoglio le commissioni consiliari dell'Avvocatura, del Tecnologico e del Bilancio, per prendere in esame le proposte di aumento del prezzo del latte nella confezione di mezzo litro e la concessione di un margine di due lire in più alle rivendite. Come si ricorderà queste proposte furono rinviate alle commissioni dopo le rivelazioni dell'appartenenza dell'assessore Tabacchi al Consorzio Latte, la società che percepisce 8 lire per ogni litro di latte trasportato alla Centrale, mentre un compenso di 4 lire sarebbe sufficiente a coprire le spese e realizzare un utile di gestione.

Un anno fa la Giunta e la sua maggioranza, su proposta di una ristretta commissione di assessori della quale faceva parte il Tabacchi, respinse il piano della Centrale che prevedeva la municipalizzazione del servizio ora affidato al Consorzio, ciò che avrebbe consentito di ridurre il costo a 3 lire. Le richieste delle rivendite avrebbero così potuto essere accolte senza gravare sui consumatori. Ed appare assai probabile che alle Commissioni riunite verranno riproposte dalle Sinistre le indicazioni contenute nel piano della Centrale del Latte, le uniche che consentono di venire incontro alle richieste dei dettaglianti senza imporre nuovi oneri alla Centrale e ai consumatori.

Tanto più che la situazione di monopolio nella quale agisce il Consorzio Latte è stata dichiarata illegittima il 6 maggio 1957 dall'Alto commissariato per l'Igiene e la Sanità, con un apposito decreto.

L'ACIS aveva preso posizione contro il Consorzio Latte, accogliendo un ricorso presentato da un gruppo di produttori. « Nel merito » aveva sancito l'Alto Commissariato — il ricorso appare fondato perché la legge 26 giugno 1938 numero 861, che detta le norme per l'impianto e il funzionamento delle Centrali del Latte, non attribuisce al Prefetto il potere di statuire che il latte dei produttori debba essere avviato alle Centrali con mezzi di trasporto appartenenti ad enti o privati designati dal Prefetto medesimo. Pertanto il provvedimento impugnato con cui si stabilisce che i produttori debbono fornire il latte alla Centrale per il tramite del Consorzio Laziale Latte è palesemente illegittimo e va annullato. Per questi motivi, visto il T. U. della legge comunale e provinciale approvato con R. D. 3 marzo 1934 n. 383 e successive modificazioni, visto il T. U. delle leggi sanitarie approvate con R. D. 27 luglio 1934 n. 1265, nonché il D.L.L. 1945 n. 446, vista la legge 26 giugno 1938 n. 851, decreta: il ricorso di cui alle premesse è accolto e per l'effetto è annullato il provvedimento del Prefetto di Roma del 15 settembre 1955. Il Prefetto di Roma è incaricato della esecuzione del presente decreto ».

Questo decreto è rimasta lettera morta, ed il Consorzio ha continuato a fare il bello ed il cattivo tempo, taglieggiando i produttori dell'Agro e della provincia e incassando lautissimi utili. Le ultime vicende della scandalosa faccenda lasciano capire chiaramente il perché.



Ingombri da rimuovere

Per una provocazione del COTAL sono mancati 100 mila litri di latte

Sono state costrette allo sciopero anche le maestranze della Centrale - Stamane convocate le parti presso L'Eltore

Per una nuova provocazione messa in atto dal COTAL, i lavoratori di questa azienda e quelli della Centrale del latte, hanno energicamente protestato scendendo in sciopero. A seguito di ciò ieri sono mancati al consumo circa 100.000 litri di latte. La carenza del latte presso le rivendite si verificherà anche questa mattina.

Ieri mattina, i dirigenti del COTAL facendosi forte di un accordo separato sottoscritto dalla sola CISL presso l'Ufficio regionale del lavoro, dopo aver ordinato ai dipendenti di provvedere al sovraccarico degli automezzi, hanno comunicato a lingua tre quei lavoratori che si rifiutavano di accettare una simile disposizione, contro la quale sono in lotta da tempo. La brutale intimazione e la rappresaglia che i dirigenti del COTAL volevano mettere in atto ha provocato la immediata reazione del personale che scendeva in sciopero rimanendo nel cortile della Centrale per protestare. Intervenivano, a questo punto, numerosi poliziotti in borghese ed in divisa che, sostituendosi ai dirigenti della ditta, tentavano di allontanare in modo violento i lavoratori che, alla richiesta di effettuare il sovraccarico, rispondevano negativamente. Di fronte all'intervento diretto dei poliziotti nella vertenza sindacale, i lavoratori della Centrale, i quali avevano cessato la produzione perché la ditta gonfiasse non poteva più continuare a causa del mancato carico dei camion, sono scesi anche essi in sciopero in segno di solidarietà con i lavoratori del COTAL.

Immediatamente, il personale si è riunito in assemblea generale nel corso della quale veniva espressa e ribadita la volontà che si provvedesse a togliere al COTAL la concessione del servizio. Nello stesso tempo i segretari della Camera del Lavoro Morgia e Crisman e il consigliere comunale Solani, intervenuto presso il direttore della Centrale criticando la passività dimostrata dall'azienda di fronte al disservizio della detta appaltatrice.

Lo sciopero alla Centrale ha avuto fine alle 11 e al COTAL alle 15, dopo che il presidente dei trasportatori si è impegnato a non richiedere ai dipendenti di fare il sovraccarico dei camion per le giornate di oggi e domani, perché dopo che l'assessore l'Eltore su richiesta dei lavoratori ha deciso di convocare per stamane alle 12 i dirigenti del COTAL, la Commissione interna e le organizzazioni sindacali per cercare di giungere ad una soluzione della vertenza.

La Camera del Lavoro, in un suo comunicato, ha espresso la propria protesta per il fatto che l'Ufficio regionale del lavoro, ancora una volta, non valutando i veri termini della vertenza, si è limitato a convocare una sola organizzazione sindacale, escludendo la CGIL e la UIL, e stipulando un accordo che è respinto da tutti i lavoratori, compresi quelli organizzati nella CISL.

MANIFESTAZIONI ANTIFASCISTE

Ieri si sono svolte due importanti manifestazioni antifasciste a Garbatella (presso la sezione del PSI) e a piazza del Monte nella sezione ANPI di Campitelli. Alla prima è intervenuto Ferruccio Parri e nella seconda Fausto Nitti. Altre manifestazioni ed iniziative sono annunciate per oggi e domani: alle 20,30 in via La Spezia 83, nella sede del Partito Repubblicano, avrà luogo una manifestazione popolare, organizzata dai locali sezioni del PCI e PSI e del PRI. Parleranno i segretari delle rispettive sezioni di partito.

Domani sera alle 20,30 al quartiere Italia, nella sezione del PSI in via Stamira 72, si terrà un interessante dibattito sul tema: « Cosa sono i giovani del neofascismo? I riferimenti razzisti sono una minaccia alla democrazia e alla libertà ». Il dibattito sarà aperto dal giornalista Paolo Pavolini e dall'insegnante Fausto Malatesta e presieduto dal signor Romeo Mascioli. Alla iniziativa hanno aderito l'ANPI, l'ANPPIA, il PCI, il Partito radicale, il PRI, il PSI, l'UDI, l'ARCI e le organizzazioni giovanili democratiche.

Manifestazioni per il XXXIX

DOMANI: **Nettuno**, ore 19,30: **Porto Fluviale**, ore 20, con Giulio Turchi del C.C.; **Portuense** (cellula Cervelli), ore 20, con Luciano Fazzi.

Conferenza di Salinari a Latino Metronio

Oggi, giovedì, alle ore 20,30 a Latino Metronio si terrà una conferenza sul tema « L'importanza di Sciolokov nella letteratura sovietica ». Parlerà il professor Carlo Salinari.

Si uccide un tipografo asfissiandosi con il gas

Vani i tentativi di un vicino di salvare il poveretto - Soffriva di mania di persecuzione

Un tipografo si è tolto ieri la vita con gas nella cucina dell'appartamento ove viveva da solo. Il suicida è stato consumato da Antonio Millefiorini, di 41 anni, che viveva in un appartamento di via Achille Mauri 8, all'interno 16. L'uomo aveva già nel passato dato segni di squilibrio mentale, e pare fosse affetto da mania di persecuzione. Qualche mese fa il tipografo si divise dalla moglie, dalla quale aveva avuto una bambina che ora ha tre anni, ed era rimasto a vivere solo nel suo appartamentino.

Ieri mattina il Millefiorini è giunto alla determinazione di darsi la morte. Si è recato in cucina, che affaccia con una porta a vetri su un terrazzo, ha staccato dal fornello il tubo del gas, e dopo aver aperto la chiavetta centrale si è seduto su una sedia a sdraio, mettendosi sulla spalla la estremità del tubo.

Il portiere dello stabile, Michele Giulianelli, è stato il primo ad avere dei sospetti, sentendo un forte odore di gas provenire dall'appartamento del Millefiorini. Telefonava al pronto intervento della squadra mobile, dopo avere vanamente bussato a lungo alla porta del tipografo ed avere avvertito di quanto sospettava stesse accadendo un vicino, Arturo Palovani, di 27 anni.

In attesa che giungesse la polizia costui, che abita in un appartamento contiguo a quello del Millefiorini, riusciva a portarsi, con una coraggiosa arrampicata sul terrazzino della cucina del suicida. Dalla porta a vetri poteva così scorgere l'uomo disteso sulla sdraio, col tubo del gas poggiato alla spalla. Senza esitare il Padovani rompeva i vetri, ed entrava nella cucina ormai satura di gas. Ma il Millefiorini, era già morto. Pochi minuti dopo erano sul posto gli agenti del Pronto intervento, che trovavano alcuni biglietti indirizzati dal suicida a parenti e amici, nei quali chiedeva perdono per la sua tragica determinazione.

Serrande abbassate in via Candia

per protesta contro il Comune

Una clamorosa forma di protesta contro le lungaggini che impediscono l'esecuzione dei lavori di pavimentazione di via Candia al Trionfale, è stata attuata ieri dai commercianti che hanno i loro esercizi sul fronte stradale. Le serrande sono state tenute abbassate per tutta la giornata, mentre nella serata nessun negozio ha acceso le luci esterne. La protesta degli esercenti appare del tutto giustificata, se è vero che i lavori, appaltati fin dal luglio scorso, e avviati nell'ottobre, sono ancora allo stadio iniziale. L'impresa appaltatrice ha infatti provveduto agli sterri, ma non ha ancora pavimentato un solo metro della strada. Il risultato lo si può immaginare: la strada è letteralmente ingombra di detriti e di palizzate, e così rimane da alcuni mesi, senza che i lavori facciano alcun progresso apprezzabile. I commercianti sono indignati, e non meno indignati sono i cittadini

In una curva all'altezza del chilometro 8,500

Due giovani uccisi e il terzo gravissimo per un'auto fuori strada sulla Braccianese

Viaggiavano a velocità molto elevata - La vettura è finita nella scarpata - Una « millecento » contro un muro sull'Appia Pignatelli - I quattro passeggeri in osservazione

Due giovani sono rimasti uccisi ed un terzo versa in condizioni disperate per uno spaventoso incidente stradale verificatosi ieri sera sulla via Braccianese. L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada ed è precipitata nella scarpata sottostante compiendo un volo di 6 o 7 metri.

Le vittime sono Antonio Grossi di 21 anni, abitante in via della Lungaretta 172, e Aldo Quattrocicchi, pure di 21 anni, studente, domiciliato in via Pietro Bembo 33. Il ferito, che è ricoverato nell'ospedale di Bracciano, non è stato ancora identificato in quanto è privo di documenti e non è in condizioni di parlare.

Sul luogo della sciagura sono intervenuti i carabinieri della stazione La Storta ed i tecnici di polizia scientifica del Nucleo speciale per i rilievi.

Verso le 19 il Grossi, il Quattrocicchi e il loro amico rimasto sconosciuto viaggiavano a bordo della « millecento » targata 300196, provenienti da Bracciano e diretti a Roma. La vettura, che risulta di proprietà di Renato Masci, era stata evidentemente prestata ai tre giovani.

All'altezza del chilometro 8,500 della Braccianese, abbordando una curva a velocità molto elevata, l'auto ha sbandato paurosamente ed è quindi piombata nella scarpata laterale in prossimità di un ponte.

Automobilisti di passaggio hanno soccorso i tre giovani estraendoli dalle lamiere contorte e trasportandoli all'ospedale di Bracciano. Apparivano tutti in condizioni disperate.

Malgrado il pronto intervento dei medici, Antonio Grossi e Aldo Quattrocicchi sono deceduti poco dopo il ricovero. Lo sconosciuto, sottoposto ad operazione chirurgica ed a continue trasfusioni di sangue, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il ferito sarebbe stato identificato per tale Luigi Pippa, dalla apparente età di 20 anni.

Un altro grave incidente è avvenuto alle 17,45 sulla via Appia Pignatelli. Tentando un sorpasso una « millecento », sulla quale si trovavano quattro persone, è finita contro un muro. I passeggeri, rimasti tutti feriti, sono ricoverati in osservazione all'ospedale San Giovanni.

Sull'auto viaggiavano Luciano Confitti di 25 anni, via Bertoni 3, Mario Bianchedi di 68 anni, via Savorelli 243, il figlio di costui, Giancarlo, di 28 anni, la moglie di quest'ultimo, Miriam Farnetti, di 26 anni.

Ammalato di lebbra al San Giovanni

Attilio Rinaldi, di 40 anni, abitante a una frazione di Matera, dopo che il medico condotto locale aveva tentato vanamente di guarirlo di una misteriosa affezione agli occhi, aveva deciso di ricorrere alle cure del reparto oftalmologico dell'ospedale San Giovanni. Qui, giunto, ne [illegible] scorso, veniva sottoposto ad una serie di accurate visite nel corso delle quali i sanitari riscontravano delle preoccupanti manifestazioni di un male sconosciuto. Il Rinaldi, veniva posto in isolamento, mentre veniva convocato uno specialista di malattie della pelle, il prof. Graneli. Al tempo stesso il malato, che aveva dato segni di alienazione, veniva visitato da un neurologo, il prof. Rinaldi. Il responso del prof. Graneli era precisa: si trattava di lebbra.

Urge sangue

La signora Linda Sofessi, ricoverata al terzo padiglione, letto n. 10 dell'ospedale del Policlinico, ha urgente bisogno di sangue. I donatori, di tutti i gruppi, possono rivolgersi direttamente alla direzione dell'ospedale.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 28 gennaio 1960** (28-339). Onomastico Valerio. Il sole sorge alle ore 7,51 e tramonta alle 17,22. Luna nuova oggi.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati: maschi 66, femmine 64. Nati morti: 1. Morti: maschi 32, femmine 39, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni: 39.

— **Meteorologico**: La temperatura di ieri: minima 11, massima 18.

MOSTRE

— **Oggi, alle ore 16**, alla Galleria « La Fontanella », via del Babuino, 194, inaugurazione della mostra personale di disegni policromi dello scultore argentino Roberto J. Capurro. All'inaugurazione interverrà l'ambasciatore della Repubblica Argentina. La mostra resterà aperta fino al 7 febbraio p.v. con l'orario: 10-13 e 16-24.

Manifestazioni di Partito

— **Oggi alle ore 19,30 a La Rustica** avrà luogo un'assemblea popolare per discutere sui compiti dei comunisti dopo il VII Congresso della Federazione. Interverrà il compagno Vittorio Giorgi. - **Oggi alle ore 19,30 a Latino Metronio** si terrà una conferenza sul tema: « L'importanza di Sciolokov nella letteratura Sovietica ». Parlerà il prof. Carlo Salinari.

CONVOCAZIONI

Partito

TUTTE LE SEZIONI che ancora non lo hanno fatto sono invitate a passare in Federazione per ritirare i biglietti e i manifesti per il Congresso nazionale.

TUTTE LE SEZIONI sono invitate a ritirare presso l'amministrazione i blocchetti per la sottoscrizione per la nuova sede.

Servizio d'ordine

TUTTI I COMPAGNI DESIGNATI dalle sezioni e dalle cellule per l'attività di vigilanza al IX Congresso nazionale sono convocati per venerdì alle ore 18,30 nei locali del Comitato Centrale del Partito (via delle Botteghe Oscure 4).

OGGI

— **Oggi, alle ore 18**, presso la sezione del P.C.I. di Porta S. Giovanni (via La Spezia 79) è convocata l'assemblea generale dell'attivo dei Ferrotramvieri dell'ATAC e della STEFER. O.d.g.: attività dei comunisti nell'attuale situazione politica.

— **Alle ore 18,30 in Federazione**, riunione Collegio dei Sindaci.

Italia, oggi alle ore 20, è convocato il Comitato Direttivo.

Parioli, ore 16, cellula poligrafico Piazza Verdi con sen. Mario Mammucari.

Feste del tesseramento

— **Oggi, alle ore 14,30 a Casal Bertone** si terrà la festa del tesseramento della quinta cellula femminile. Interverrà la compagna Lidia De Angelis.

— **Domani alle ore 18,30 a Piazza Locatelli** si terrà la festa del tesseramento delle cellule del Comune. Interverrà l'avv. Luigi Gigliotti, consigliere comunale.

F.G.C.I.

I compagni del C.F. sono pregati di passare in federazione per urgenti comunicazioni.

OGGI

Alle ore 20 a Monti avrà luogo una conferenza sul tema: « Chi sono e cosa vogliono i giovani comunisti ». Parlerà Roberto Gabriele.

Ore 20, C.D. a **P. Maggiore**.

Ore 20, assemblea a **Cavalleggeri**, con L. Raparelli.

Consulte popolari

— **Domani, alle ore 19 nei locali di via Merulana 234**, riunione dei comitati degli inquilini delle case economiche e popolari, per discutere la modifica della legge governativa per il riscatto. Alla riunione parteciperà l'on. Pancrazio De Pasquale, presentatore del progetto di legge di modifica.

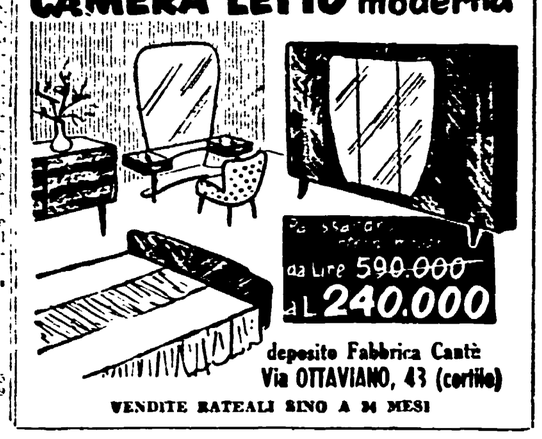
A.N.P.I.

Questa sera alle ore 19, riunione dei dirigenti del comitato provinciale e delle sezioni nella sede di piazza Cenci.

TENDAGGI
COMPLETI MESSI IN OPERA — PAGAMENTO ANCHE IN 10 RATE
Ditta V. GENTILI
Tel. 689.517
Via Uffici del Vicario 34
Roma
Cerchiamo produttori per Roma e provincia

Monaco tessuti
VIA TOMACELLI, 151
SCAMPOLI
PER UOMO E SIGNORA
E
LIQUIDAZIONE TOTALE DELLE RIMANENZE CON LO SCONTO DEL 50%

... continua con successo la
LIQUIDAZIONE
di tutte le rimanenze invernali
DA OLD ENGLAND
Roma - Via S. Nicolò da Tolentino, 80 - Tel. 470.319
PALETOTS - VESTITI - TREQUARTI
GIACCHE - CALZONI - SOTTANE
MAGLIERIA: INTIMA - ABBIGLIAMENTO - LINGERIA NAYLON - LILIAN
MAGLIERIA BRAEMAR - CACHEMIRE
GIACCHE - TREQUARTI IN RENNA
CONFEZIONI PER SCIATORI
nel Vostro interesse VISITATECI

CAMERA LETTO moderna

da Lire 590.000 al 240.000
deposito Fabbrica Cantù
Via OTTAVIANO, 43 (cortile)
VENDITE RATEALI FINO A 24 MESI

PUBBLICITA' IN ITALIA 1959/60
edito a Milano dall'Ufficio Moderno - Via Cosimo del Fante, 10 - Prezzo L. 6.000.
E' la sesta rassegna annuale, in un volume di 334 pagine, della pubblicità italiana svolta nel 1958-59. La raccolta comprende circa 500 illustrazioni in nero e a colori di 160 artisti e 210 Ditte, delle migliori realizzazioni grafico-pubblicitarie italiane (manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari, biglietti di auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, mostre e vetrine, pubblicità cinetelevisiva, varie).
Attraverso questo volume viene presentato al mondo il meglio della produzione pubblicitaria italiana.

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.365
Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia plastica
Autorizz. Prefet. 23151 - 30-10-52